

risposta all'interrogazione n. 1512/2025, a risposta scritta, dei Consiglieri Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri, concernente "Proroga termine per la stipula obbligatoria da parte delle imprese di polizze catastrofali".

Con l'interrogazione in oggetto i Consiglieri regionali in oggetto interrogano il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti per sapere se intendono:

1. sostenere le imprese che stanno chiedendo una proroga del termine per la stipula obbligatoria delle polizze catastrofali, come già avvenuto per le imprese che si occupano di pesca e acquacoltura per cui la scadenza è fissata al 31 dicembre 2025;
2. se hanno intenzione di farsi promotori di questa proposta presso il Governo proponendo anche un confronto a livello nazionale con organizzazioni imprenditoriali e società assicurative;
3. se hanno intenzione di farsi promotori di una iniziativa per la costituzione di un fondo rischi.

Relativamente al punto 1) e 2) dell'interrogazione si evidenzia quanto segue.

L'Assessore regionale allo Sviluppo economico, in qualità di coordinatore della Commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e Province autonome si è tenacemente impegnato per ottenere una proroga del termine per la stipula obbligatoria delle polizze catastrofali. Infatti, la Commissione da lui presieduta approvava, tra gli emendamenti al ddl bilancio 2025, la proroga al 31.12.2025 per l'obbligo assicurativo a carico delle imprese. La Commissione Sviluppo economico trasmetteva prontamente tale emendamento alla Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni e Province autonome, responsabile dell'istruttoria dei provvedimenti relativi alla legge di bilancio, tuttavia la Legge 213/2023 non recepiva l'emendamento proposto.

Successivamente, da parte della Commissione Sviluppo economico, l'emendamento è stato riproposto nel ddl Milleproroghe (dl 202/2024), chiedendo all'art 13 di prorogare, per tutte le imprese soggette all'obbligo, il termine al 31/12/2025. Purtroppo l'emendamento è stato

accolto parzialmente con una proroga al 31 marzo 2025 per tutte le imprese, mentre solo per le imprese del settore pesca e dell'acquacoltura il termine è stato fissato al 31 dicembre 2025.

Oggi, grazie anche alla tenacia e all'impegno dell'Assessore allo Sviluppo economico, nella sua veste di coordinatore della Commissione Sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e Province autonome, venerdì 28 marzo 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato una bozza di decreto che dispone la proroga dell'obbligo delle polizze catastrofali.

L'obbligo di stipulare una polizza assicurativa contro le calamità naturali entra in vigore con un avvio differenziato a seconda delle dimensioni delle imprese.

Le imprese saranno tenute a stipulare le polizze contro le calamità naturali rispettando il seguente termine:

- 1° ottobre 2025 per le imprese di medie dimensioni (da 50 a 250 dipendenti);
- 1° gennaio 2026 per le piccole e micro imprese.

Per le grandi imprese, invece, resta fermo l'obbligo di stipula delle polizze catastrofali entro il 31 marzo 2025, ma ci saranno 90 giorni di tempo (periodo transitorio) per adeguarsi senza incorrere in alcuna conseguenza. La legge di Bilancio 2024, che ha introdotto l'obbligo di stipula delle polizze catastrofali, aveva infatti previsto che le imprese sprovviste della polizza catastrofale non avrebbero potuto ottenere contributi pubblici, anche relativi a eventi calamitosi o catastrofali. Per effetto, invece, della bozza approvata, le grandi imprese dovranno mettersi in regola entro il 29 giugno 2025 e in questo periodo transitorio potranno comunque accedere ai contributi pubblici.

Relativamente al punto 3) dell'interrogazione si evidenzia quanto segue.

In merito al terzo ed ultimo punto dell'interrogazione in oggetto - cioè la richiesta di farsi promotori di una iniziativa per la costituzione di un fondo rischi - non è chiaro se l'interrogazione intenda a carico della Regione o a carico dello Stato. Tuttavia, risulta difficile immaginare che lo Stato - e meno ancora la Regione che non ha certamente le risorse finanziarie statali - costituisca un fondo rischi, in quanto contraddittorio rispetto alla volontà manifestata di prevedere per legge una assicurazione obbligatoria, decisa proprio per evitare futuri ed ulteriori gravi indennizzi a carico delle amministrazioni pubbliche, a seguito di eventi catastrofali.